



**PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA**  
via Abbazia di Praglia 16  
35037 TEOLO - PD  
tel. 049.9999309 - cell. 366.2006042  
www.parrocchiadipraglia.it - email  
parrocchia@praglia.it  
C.F. 92030540287

## **Dalla XVII alla XVIII domenica del tempo ordinario 2014**

*colore liturgico: verde*

### **Celebrazioni e attività della settimana**

#### **26 luglio, sabato, Santi Gioacchino e Anna, genitori della Beata Vergine Maria**

- h. 18.00 a san Biagio, Eucaristia

#### **27 luglio, domenica XVII del tempo ordinario**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 Eucarestia

#### **28 luglio, lunedì**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 – 16.30 in Patronato, **GREST: Sogno di un viaggio di mezza estate**

#### **29 luglio, martedì, Santa Marta**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 – 16.30 in Patronato, **GREST: Sogno di un viaggio di mezza estate**

#### **30 luglio, mercoledì**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 – 16.30 in Patronato, **GREST: Sogno di un viaggio di mezza estate**

#### **31 luglio, giovedì, Sant'Ignazio di Loyola**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 – 16.30 in Patronato, **GREST: Sogno di un viaggio di mezza estate**

#### **01 agosto, venerdì, Sant'Alfonso Maria de' Liguori**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 – 16.30 in Patronato, **GREST: Sogno di un viaggio di mezza estate**

#### **02 agosto, sabato**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a san Biagio, Eucaristia
- h. 19.00 in Patronato, **Cena "porta e condividi" di conclusione GREST**

**03 agosto, domenica XVII del tempo ordinario**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 Praglia, Eucarestia. Conclusione **GREST: Sogno di un viaggio di mezza estate**

## **INVITO**

**A TUTTI I GENITORI, FAMILIARI E AMICI DI QUANTI  
HANNO PARTECIPATO AL GREST**

***"Sogno di un viaggio di mezza estate"***

**Sabato 2 agosto ore 19.00 festosa cena**

**"Porta, Offri & Condividi"**

*In patronato, sarà un momento di incontro, di condivisione e di amicizia attorno all'esperienza del Grest dei bambini e dei ragazzi, con gli animatori e la comunità parrocchiale.*

**Δ** *Condivideremo le emozioni, le scoperte e i valori che hanno illuminato il sogno del viaggio di questa mezza estate.*

**Δ** *Condivideremo anche quanto ciascuno vorrà portare per arricchire la mensa e la gioia dello stare insieme.*

**Δ** *Condivideremo qualche sorpresa da "sogno" raccolta lungo il "viaggio".*

**A SABATO !!!**

### ***Regno dei cieli, tesoro e rivoluzione di vita***

*In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.*

*Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci (...).*

Tesoro: parola magica, parola da innamorati, da avventure, da favole, ma anche da Vangelo, uno dei nomi più belli di Dio. Il regno dei cieli è simile a un tesoro. Accade per il regno ciò che accade a chi trova un tesoro o una perla: un capovolgimento, un ribaltone totale e gioioso che travolge l'esistenza. Un tesoro non è pane quotidiano, è rivoluzione della vita.

Ebbene, anche in giorni disillusi e scontenti, i nostri, il Vangelo osa annunciare tesori. Osa dire che l'esito della storia sarà felice, comunque felice, nonostante tutto felice. Perché nel mondo sono in gioco forze più grandi di noi, che non verranno meno, alle quali possiamo sempre attingere, dono non meritato. Il regno è di Dio, ma è per l'uomo.

Un uomo trova un tesoro e pieno di gioia va. La gioia è il primo tesoro che il tesoro regala. Che il Vangelo regala. Entrarvi «è come entrare in un fiume di gioia» (papa Francesco), respirare un'aria fresca e carica di pollini. Dio instaura con noi la pedagogia della gioia! Nel libro del Siracide è riportato un testo sorprendente: Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene...

Non privarti di un solo giorno felice (Sir 14.11.14). È l'invito affettuoso del Padre ai suoi figli, il volto di un Dio attraente, bello, solare, il cui obiettivo non è essere finalmente obbedito o pregato da questi figli sempre ribelli che noi siamo, ma che adopera tutta la sua pedagogia per crescere figli felici. Come ogni padre e madre. Figlio non privarti di un giorno felice! Prima che chiedere preghiere, Dio offre tesori. E il vangelo ne possiede la mappa.

Quell'uomo va e vende quello che ha. Il contadino e il mercante vendono tutto, ma per guadagnare tutto. Niente viene buttato via, non perdono niente, lo investono. Fanno un affare. Così sono i cristiani: scelgono e scegliendo bene guadagnano. Non sono più buoni degli altri, ma più ricchi: hanno un tesoro di speranze, di coraggio, di libertà, di cuore, di Dio.

«Cresce in me la convinzione di portare un tesoro d'oro fino che devo consegnare agli altri» (S. Weil). Tesoro e perla sono i nomi che dà al suo amore chi è innamorato. Con la carica di affetto e di gioia, con la travolgente energia, con il futuro che sprigiona. Due nomi di Dio, per Gesù. Il Vangelo mi incalza: Dio per te è un tesoro o soltanto una fatica? È perla della tua vita o solo un dovere?

Mi sento contadino fortunato, mercante ricco perché conosco il piacere di credere, il piacere di mare Dio: una festa del cuore, della mente, dell'anima. Non è un vanto, ma una responsabilità!

E dico grazie a Chi che mi ha fatto inciampare in un tesoro, in molte perle, lungo molte strade, in molti giorni della mia vita.

*(Lecture: 1 Re 3, 5.7-12; Salmo 118; Romani 8, 28-30; Matteo 13, 44-55) **Ermes Ronchi***

## **PAPA FRANCESCO**

*(Domenica, 20 luglio 2014)*

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno.*

In queste domeniche la liturgia propone alcune *parabole* evangeliche, cioè brevi narrazioni che Gesù utilizzava per annunciare alle folle il Regno dei cieli. Tra quelle

presenti nel Vangelo di oggi, ce n'è una piuttosto complessa, di cui Gesù fornisce ai discepoli la spiegazione: è quella *del buon grano e della zizzania*, che affronta il *problema del male* nel mondo e mette in risalto la *pazienza di Dio* (cfr Mt 13,24-30.36-43). La scena si svolge in un campo dove il padrone semina il grano; ma una notte arriva il nemico e semina la zizzania, termine che in ebraico deriva dalla stessa radice del nome "Satana" e richiama il concetto di divisione. Tutti sappiamo che il demonio è uno "zizzaniatore", colui che cerca sempre di dividere le persone, le famiglie, le nazioni e i popoli. I servitori vorrebbero subito strappare l'erba cattiva, ma il padrone lo impedisce con questa motivazione: «Perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano» (Mt 13, 29). Perché sappiamo tutti che la zizzania, quando cresce, assomiglia tanto al grano buono, e vi è il pericolo che si confondano.

L'insegnamento della parabola è duplice. Anzitutto dice che il male che c'è nel mondo *non proviene da Dio, ma dal suo nemico, il Maligno*. È curioso, il maligno va di notte a seminare la zizzania, nel buio, nella confusione; lui va dove non c'è luce per seminare la zizzania. Questo nemico è astuto: ha seminato il male in mezzo al bene, così che è impossibile a noi uomini separarli nettamente; ma Dio, alla fine, potrà farlo.

E qui veniamo al secondo tema: la contrapposizione tra l'impazienza dei servi e la *paziente attesa* del proprietario del campo, che rappresenta Dio. Noi a volte abbiamo una gran fretta di giudicare, classificare, mettere di qua i buoni, di là i cattivi... Ma ricordatevi la preghiera di quell'uomo superbo: "O Dio, ti ringrazio perché io sono buono, non sono non sono come gli altri uomini, cattivi..." (cfr Lc 18,11-12). Dio invece sa aspettare. Egli guarda nel "campo" della vita di ogni persona con pazienza e misericordia: vede molto meglio di noi la sporcizia e il male, ma vede anche i germi del bene e attende con fiducia che maturino. Dio è paziente, sa aspettare. Che bello questo: il nostro Dio è un padre paziente, che ci aspetta sempre e ci aspetta con il cuore in mano per accoglierci, per perdonarci. Egli sempre ci perdona se andiamo da Lui.

L'atteggiamento del padrone è quello della speranza fondata sulla certezza che il male non ha né la prima né l'ultima parola. Ed è grazie a questa *paziente speranza* di Dio che la stessa zizzania, cioè il cuore cattivo con tanti peccati, alla fine può diventare buon grano. Ma attenzione: la pazienza evangelica non è indifferenza al male; non si può fare confusione tra bene e male! Di fronte alla zizzania presente nel mondo il discepolo del Signore è chiamato a imitare la pazienza di Dio, alimentare la speranza con il sostegno di una incrollabile fiducia nella vittoria finale del bene, cioè di Dio.

Alla fine, infatti, il male sarà tolto ed eliminato: al tempo della mietitura, cioè del giudizio, i mietitori eseguiranno l'ordine del padrone separando la zizzania per bruciarla (cfr Mt 13,30). In quel giorno della mietitura finale *il giudice sarà Gesù*, Colui che ha seminato il buon grano nel mondo e che è diventato *Lui stesso "chicco di grano"*, è morto ed è risorto. Alla fine saremo tutti giudicati con lo stesso metro con cui abbiamo giudicato: *la misericordia che avremo usato verso gli altri sarà usata anche con noi*. Chiediamo alla Madonna, nostra Madre, di aiutarci a crescere nella pazienza, nella speranza e nella misericordia con tutti i fratelli.